

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio a S. Tomaso e del Regno. Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale 4.000 lire in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separate centesimi 5.

IL TRIUMF

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del redattore: Comandati, Notizie, Dichiarazioni, e Minore, ecc. Per ogni inserzione, presso la redazione. Un numero Approvato centesimi 10.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 maggio - Pres. Marcora.

Le petizioni.

Per i veterani di Turate - Per ragioni senza diploma.

Si presentano le petizioni. Pensa di San Martino (Min. Guerra) accolta di buon grado quella per gli invalidi della patria battaglia in Turate, chiedendo che il Parlamento fissi un assegno annuo sul bilancio dello Stato, in favore di quell'istituzione. La Camera approva.

Così pure si loda ai Ministri di grazia e giustizia ed agricoltura la petizione per i ragionieri, proposti non di più, chiedente una legge nuova e alcune modificazioni al Codice di commercio per ciò che riguarda i periti ragionieri ed i procuratori di fallimenti.

Si vogliono poi le interpellanze.

di Sicilia. Scala sull'applicazione dell'art. 20 della legge 2 novembre 1900. di Turate, a proposito di un recente verdetto della Giuria di Milano, invoca riforma della procedura giudiziaria. Il Ministero promette solleciti studi. di Arcangeli per iuti all'istituzione di un Ospedale per gli emigranti italiani in Inghilterra. Il Ministero consente, con riserva, di Fracassi perché si sottoponga al Parlamento, secondo l'art. 5 dello statuto, il trattato definitivo i confini dell'Estre. Il Ministero consente, con riserva. La seduta si svolge calma: aula poco popolata.

PER FAR DICHIARARE PUBBLICI UFFICIALI i senatori e i deputati.

Deputati Turati e Meloni, hanno presentato alla Camera il seguente disegno di legge:

Articolo unico. Gli articoli 207 e 394 del Codice penale, sono modificati come segue:

Art. 207. Per gli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali: 1. I membri del Parlamento, (il resto come nell'articolo).

Art. 394, primo capoverso. La prova della verità è però ammessa:

1. Se la persona offesa sia un pubblico ufficiale ed il fatto ad esso attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni salvo quanto dispongono gli art. 194, 198 (questo allinea esiste già nel Codice).

2. Se la diffamazione consista nella attribuzione all'interessato di fatti commessi come candidato politico o amministrativo (il resto come nell'articolo).

Il Memorial degli armatori genovesi presentato a Zanardelli.

Roma 20. Stamane la Commissione degli armatori genovesi fu ricevuta da Zanardelli, cui presentò l'atteso memoriale. Il colloquio durò circa venti minuti.

Zanardelli promise che avrebbe studiato con sollecitudine la questione. Gli armatori fecero anche una breve comparsa al Montecitorio: quindi andarono al Ministero della marina a conferire con il ministro Marin.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA al tre per cento?

Roma 20. Si assicura che al Ministero del Tesoro è stata finalmente si fanno studi per preparare la conversione della Rendita italiana al 3 per cento. La conversione si farebbe con un gruppo di sottoscrittori francesi e belgi, partecipando anche i principali Banche italiane.

Nelle scuole.

Per i reclami degli insegnanti: Roma 20. L'on. Nitti ha presentato alla Camera un decreto che istituisce alla immediata dipendenza del ministro della Commissione che ha l'incarico di esaminare i reclami degli insegnanti delle scuole secondarie. La Commissione sarà composta di elementi estranei al ministero dell'istruzione, ed avrà gli aiuti funzionali dello Stato.

Questo decreto modifica radicalmente l'attuale sistema inquirentoriale delle tasse scolastiche: specie di libro...

del quale gli insegnanti erano giustamente poco soddisfatti.

Gli insegnanti stessi potranno esporre i propri reclami direttamente alla Commissione, che avrà pure il mandato di dar il suo parere nelle controversie fra gli insegnanti dipendenti dai Comuni e dalle Provincie.

PLETORA DI MONETE... FALSE.

Si ha da Roma: Al Ministero del Tesoro, per rimediare alla plethora delle monete spicciolate, si ha in animo di ritirare venti milioni di monete di rame e venti milioni di monete di nichel, le quali ultime, composte del 25 per cento di nichel e del 75 per cento di rame, è facilissimo falsificare. Si è emessa 30 milioni di monete di nichel puro, che non si altera nell'aspetto brillante ed è di difficilissima falsificazione.

NELLA TARIFFA DEI TABACCHI.

Roma 20. Quanto prima uscirà un decreto che modifica in parte la tariffa per i tabacchi, stabilendosi che il peso convenzionale della spagolotta sia calcolato a mille pezzi per chilogramma. La polvere antisettica da lire 45 viene portata lire 30 il quintale, ed i sughi di tabacco da lire 2 a 1.70 al chilogramma.

Per gli Studi sulla malaria.

si studierà anche in Friuli.

Roma 20. Nella prossima campagna antimalarica, che si sta preparando, oltre a continuare gli studi già iniziati nelle provincie di Roma, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Foggia, Lecce è stato provveduto all'impiego di Stazioni nelle provincie di UDINE, Verona, Vicenza, Padova, Ravenna, Basilicata e Siracusa.

Oltre agli studi che riguardano la epidemiologia saranno fatte grandi applicazioni dei metodi preventivi, specialmente intesi a tutelare dalla malaria le popolazioni agricole.

La Società per gli studi sulla malaria ha ricevuto a tale scopo varie nuove offerte.

Oltre al concorso pecuniario assicurato dai due Saviati per le stazioni della malaria, Venezia, hanno offerto L. 505 ciascuna le Deputazioni provinciali di Vicenza e Padova e contribuiranno quelle di Verona e di UDINE.

Si annuncia inoltre che in tutte le regioni malariche della penisola le Amministrazioni provinciali e comunali e molti privati provvederanno di loro iniziativa all'applicazione dei vari mezzi atti a prevenire la infezione, tanto che si può sin da ora prevedere che nella prossima stagione estivo-autunnale sarà fatta una estesa campagna antimalarica.

NOTIZIE DI CORTE.

I Reali verranno a Venezia - Le vacanze.

Roma 20. Il Re e la Regina si recheranno a visitare l'esposizione di Venezia, nel mese di settembre.

I Reali resteranno a Roma fino alla chiusura dei lavori parlamentari, quindi andranno nel Piemonte, ove soggiorranno durante i mesi più caldi.

Dopo la visita a Venezia, i Reali andranno a Capodimonte, ove passeranno i mesi di ottobre e novembre, interrompendo il soggiorno per fare diversi viaggi nel mezzogiorno, in Sicilia ed in Sardegna.

NELLE PUGLIE.

Si muore davvero di fame!

Scivono da Redi Garganico: «Non era ancora cessato nella cittadina il triste ricordo della morte di Maddalena Trombetta, che oggi il medico condotto constatò un altro decesso per fame!»

«Questa volta è un povero contadino, tra Domenico Castelluccio fu Nicola. Da tre giorni digiuno, ieri stramazza ai piedi del tenente di fanteria Scaparra, che sollecito lo soccorrerà trasportandolo in una vicina bottega, dove gli somministrò qualche po' di liquore. «Intervento alquanto, lo si trasportava a casa, ma nella notte moriva, senza febbre!»

«Di questo passo dove si arriverà? Dovremo noi assistere alla morte lenta degli abitanti tutti di questo Comune, solo perché di autorità disumane e non vogliono assolutamente compenetrarsi del «stato miserando» ed «estremo di questa nostra città?»

FASTI E RICORDI.

Una lapide medagliata a Domenico Indri.

Nello studio dello scultore Gigi De Paoli si può ammirare una splendida medagliata del compianto Domenico Indri, già direttore del Friuli.

Il medagliato sarà in breve collocato nel nostro cimitero.

Sulla lapide sta la seguente epigrafe:

DOMENICO INDRI, combattente per il bene. Su, che la morte nell'ampia fronte basando lo solca di mano la pena.

N. a. Ovidale 1846. M. a. Udine 1899. Gli amici memori posero.

Detto l'epigrafe il dottor Guattiero Valentini.

L'Inno al Colosseo.

Un amico ci manda da Roma copia dell'Inno al Colosseo, musicato dal friulano M. Tonizzo ed eseguito in Roma nella Sala Costanzi, a beneficio della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti.

Lo riportiamo:

A te, gigante, erantato immane, che, appreso il fianco, in più stai saldo sempre, a te veniamo a dimandar le tempre Forti alle pugne della vita umana.

Tu, simbolo immortale della Italia Grandezza e del destino, Tu nei mostri, sfidando la rovina, Un più alto destino.

Salve, terribil vecchio! Omai rimesso Ti fa l'orrendo e giovanil peso? E il via obbligo al capo tuo recato Insuperabil fascino t'ha impresso?

Allor che Roma formata signora Per conquistare dal varco: da tuoi miltari, rinnovati allora Ondrai la luce isidori.

Godrai la luce effusa già dal mito Atto di Gallia, che, rediosa, Per l'orbe dilagando, senza posa, Parlò chiaro la meglio più fonita.

E a te che in verde età volesti spinto Dal sol novo il fulgore, Quel solo a te darà, vecchio redesto, Nova, puro vigore.

L'eco, nei tuoi recessi addormentata, Non dall'incasso plausi alle feroci Lotte ornicote, ma da care voci D'amore, di pace, di carità.

E in Roma eterna, eterno farò al mondo, L'umanità finita, Qui leverà, di geniti opra fecondo, L'indo cosmopolita.

G. Rabat.

L'Inno, come già riportammo, ebbe bellissimo successo.

Alla Casa per gli invalidi di Turate.

L'inaugurazione di una bandiera e di un monumento.

Alla Casa nazionale «Umberto I» per i veterani invalidi a Turate, si è inaugurata — domenica — la bandiera donata dalle signore milanesi e ricamata nell'Orfanotrofo femminile di Milano, ed il monumento al colonnello garibaldino Bruzessi, già vice-presidente della Casa di Turate, opera dello scultore Albartini.

Il prof. Colombo fece il discorso inaugurale della bandiera ed il colonnello dei garibaldini Guastalla commemorò Bruzessi. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Parlarono pure applauditi il generale Goggia-Maggi per la Deputazione provinciale di Milano e Candiani, presidente della Casa di Turate.

La musica militare alterò il suono della marcia, reale all'Inno espressamente composto dal maestro Pontoglio.

Il prefetto di Como rappresentava il Re; il generale Goggia, il ministro della guerra.

Assistevano alla cerimonia la vedova del colonnello Bruzessi, le autorità civili e militari, i rappresentanti delle provincie di Milano e Como, e numerosi invitati.

Il Re sotto acqua.

Roma 20. — Il 30 corr., in occasione del varo della corazzata Regina Margherita, alla Spezia, il Re assisterà anche alle manovre subacquee della torpediniera Dell'Ino.

Il Re ha annunciato al ministro della marina che desidera imbarcarsi sul Dell'Ino.

Il Re dunque scenderà sotto acqua, come fece Loubet a Tolona sul sottomarino Zede.

Caleidoscopio.

L'onomastica. - Domani, 22, S. Eleoa.

Effemeride storica. - 21 maggio 1798. - Forte uragano che durò 24 ore arrecando gravi danni ai territori di Genova, Arona, Piacenza, Reggio, S. Daniele. Fu proscritto da un passaggio numerossimo di farfalla diretta da S. Oia a Valassone, e quindi si divise in due colonne, una per Spilimbergo, l'altra per Corridoro. (Annali del Mantovano).

Pane bianco o pane bigio?

Un articolo del prof. Domenico Pacile.

Da qualche tempo i maggiori giornali politici ed agrari d'Italia si vanno occupando di una questione interessantissima, che si riferisce all'alimento fondamentale delle popolazioni: il pane. Il problema posto sul tappeto è questo: *Dati gli attuali metodi di macinatura del grano e di panificazione, sfruttiamo noi in tutta la sua potenzialità il valore nutritivo di questo cereale?*

Non tutti sono concordi sui mezzi ai quali bisognerebbe ricorrere per ottenere la completa utilizzazione degli elementi nutritivi del frumento, né sull'estremo limite fino al quale convenga spingere lo sfruttamento del grano, per introdurre nel pane certe sostanze che oggi vanno a finire nella crusca.

Si è fatto molto chiasso, recentemente, parlando di sistemi nuovi, adottabili per la fabbricazione del pane, assicurando che per loro mezzo si avrebbe ottenuto il minimo spreco di materie nutritive digeribili, il massimo buon mercato possibile, ed un pane di eccellente qualità; basti ricordare i sistemi Antispice, Schwoitzer, Steinmetz.

Ma la verità si sono accorte le notizie un po' troppo alla leggera (forse per il vivo desiderio di veder risolto un problema di così capitale importanza, specialmente per le classi povere) s'non è mancato persino chi si è affrettato a proclamare d'aver trovato il modo di rendere del tutto superflua l'abolizione del dazio sul grano!

Ma forse, ahimè, s'è corso troppo e siamo indotti a pensar così leggendo nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, un accurato articolo in proposito, del prof. Domenico Pacile, che con questo scritto porta nell'importante questione, un valido contributo, attingendo esatte notizie alle migliori fonti. E per questo che crediamo fare cosa grata ai nostri lettori, riportando integralmente per essi, qualche brano dello scritto interessantissimo:

Molti giornali d'Italia hanno riportato recentemente un articolo dell'ing. C. Mancini, in cui, a proposito del dazio sul grano, si parlava di talune istituzioni che ad onta del caro prezzo del frumento, riescivano a produrre pane sano a buon mercato; tali erano le cucine economiche di Cerea (Verona) ed il forno di Ceccano (Roma).

Francamente, di fronte ai miracoli, citati dal Mancini, sono paragonabili a quelli che ci reca la Sacra Scrittura, e che portarono ai giorni nostri non si verificano più, noi siamo scettici. Abbiamo chiesto alle istituzioni suddette di voler cortesemente fornirci un esemplare di quel pane di cui parlava il Mancini, e se ci fosse stato spedito, ciò che non avviene, noi avremmo voluto sottoporlo allo studio del chimico, per renderci conto in modo preciso della sua costituzione. Del resto, quando il Mancini ci dice che con un quintale di grano si ottengono kg. 80 di farina, e più di un quintale di pane, non è difficile dedurre che questo peso si consegue facendo entrare nella farina una parte della crusca, e operando la panificazione per modo da incorporare al pane una forte quantità d'acqua. Secondo Mégas-Mouris, l'illustre chimico che Napoleone III incaricava di studiare il problema della panificazione, in Francia, la quantità d'acqua contenuta nel pane non dovrebbe superare il 33 per cento, ma questa quantità può essere, con una panificazione poco onesta, portata al 45 per cento. (Il pane a pasta dura, tipo friulano, contiene appena il 17 per cento d'acqua.) A questo proposito Léon Houdoux nel suo trattato di panificazione, così si esprime:

«Non bisogna credere che facendo crescere il peso, incorporandovi dell'acqua, si ottiene una maggiore quantità di materia alimentare; occorre che il pubblico sappia, che gli si dà dell'acqua anziché della materia nutritiva, ed è un furto il vendere del pane contenente una quantità d'acqua esagerata; ed una ingenuità il credere d'aver fatto un buon affare, solo perché si acquista il pane a qualche centesimo di meno del prezzo del mercato. È notorio che le farine normalmente incorporano una quantità d'acqua, quanto più ricche sono in glutine, ma una fabbricazione poco onesta può facilmente esagerare questa quantità, con danno del consumatore.»

Tutto ciò non ha bastato però a convincere una buona volta le aspirazioni di quegli igienisti sognatori, che vogliono conciliare l'igiene coll'economia, facendo mangiare la crusca, «più o meno ben preparata, ai consumatori, quella crusca che già il Parlamento ebbe a dire che forma del peso e non del pane.

Recentemente giornali agrari italiani, fra quelli che vanno per la maggiore, non hanno mancato di far propaganda a favore del metodo Steinmetz, e del pane integrale igienico, ottenibile colle farine complete preparate col nuovo sistema. Però però che il metodo Steinmetz, da informazioni autorevoli che ci siamo procurate, se anche più ingenuo dei precedenti, non valga in pratica molto più degli altri sistemi di preparazione di pane integrale.

Ci piace riportare testualmente alcuni periodi di una lettera in data 20 marzo 1901, dell'Istituto igienico di Lipsia, la cui autorità era stata citata dai fautori del sistema Steinmetz, per far largo al nuovo metodo. Il prof. Hofmann, direttore dell'Istituto suddetto, scrive, che avendo avuto occasione di studiare questo sistema, credette oppor-

Esempi di pane fatto con questi criteri non è difficile trovarne anche nella nostra Udine. Quanto all'introduzione degli elementi della crusca nel pane, è una questione che, se ancora è discussa da taluni pratici, sembra scientificamente risolta in modo assoluto, nel senso che questi elementi vengono assolutamente esclusi da una panificazione razionalmente condotta.

Non ci dilungheremo a descrivere qui come sia costituito il granello di frumento, ma vogliamo ricordare, come quello strato ricco di materie azotate, che si trova immediatamente al di sotto dei primi involucri, legnosi, e che, erroneamente detto lo strato del glutine, sia stato per lungo tempo oggetto di controversie, oggi chiarite.

Si sa che il grande chimico Liebig ritenne che la materia azotata, contenuta nelle cellule di questo strato, fosse appunto del glutine, ossia una sostanza di prim'ordine nei riguardi dell'alimentazione umana, donde la teoria di Liebig e Millon, che si dovette nella farina far entrare il più possibile questa parte del grano, che di solito veniva eliminata colla crusca.

Dopo gli studi del Liebig, non ogni mezzo si cercò che nelle farine fossero introdotti anche quegli elementi che rimanevano nelle crusche e che venivano destinati all'alimentazione animale.

In vista delle difficoltà che si presentavano ai tecnici nel separare lo strato esterno di cellulosa dallo strato interno del glutine, si suggerì di macinare tutto assieme, ossia crusca e farina, piuttosto che togliere alla farina una somma di materie alimentari che rappresentava dei milioni di lire.

Stare queste asserzioni vennero verificati ed importantissimi lavori del laboratorio fisiologico di Monaco, gli studi del Poggiale, del Meyer, del Flügge, del Meyer, e di quel grande fisiologo che fu il prof. Carlo Voit; il fortunato innovatore in materia di alimentazioni, — che poterono dimostrare, colla bilancia alla mano la scarsa digeribilità dei materiali costituenti le crusche. Le prime esperienze si fecero alimentando dei cani; più tardi furono ripetute dal Rathay anche nei riguardi dell'alimentazione umana.

Almè Girard, professore al Conservatorio d'arte e mestieri di Parigi, in una importante comunicazione fatta all'Accademia delle scienze, sulla composizione chimica e sul valore alimentare delle diverse parti del grano, dice testualmente che «i tentativi ingegnosi di Mégas-Mouris, come pure fatti quei processi che hanno lo scopo di far concorrere l'involucro del grano all'alimentazione umana, non hanno utilità alcuna». Infatti nessuno dei vari legamenti di cui si compone la parte esterna del grano, è digeribile per l'uomo, né assimilabile in modo sensibile.

Una serie di studi fatti dal Girard sul suo corpo, per determinare la digeribilità degli elementi della crusca (sia materie azotate che minerali), confermano interamente le esperienze fatte in Germania, a cui sopra abbiamo accennato.

Recentemente giornali agrari italiani, fra quelli che vanno per la maggiore, non hanno mancato di far propaganda a favore del metodo Steinmetz, e del pane integrale igienico, ottenibile colle farine complete preparate col nuovo sistema. Però però che il metodo Steinmetz, da informazioni autorevoli che ci siamo procurate, se anche più ingenuo dei precedenti, non valga in pratica molto più degli altri sistemi di preparazione di pane integrale.

Ci piace riportare testualmente alcuni periodi di una lettera in data 20 marzo 1901, dell'Istituto igienico di Lipsia, la cui autorità era stata citata dai fautori del sistema Steinmetz, per far largo al nuovo metodo. Il prof. Hofmann, direttore dell'Istituto suddetto, scrive, che avendo avuto occasione di studiare questo sistema, credette oppor-

tuno di mantenersi sempre molto riservato in argomento, facendo sapere anche al sig. Steinmetz, che non dovesse giovarsi del suo nome a scopo di reclame. Ricorda inoltre come il metodo Steinmetz sia effettivamente ingegnoso e pratico, ma non potrà, secondo lui, mai trovare generale applicazione, perché il pane preparato secondo tale metodo è di troppo difficile digestione, né può fare concorrenza alle altre varietà di pane, finora in uso. Anche l'esercizio, scrive il prof. Hofman, che organizzò esperienze secondo il sistema Steinmetz, non credette di applicarlo praticamente.

Secondo l'Oesterreich-ungarischer Illustriertes Mühlen-Kalender del 1901, la preparazione di farine e di pane coi metodi Avodyk, Steinmetz, ecc., in questo anno è stata completamente seppellita, le fabbriche relative di Charlottenburg e della Svizzera, sono fallite, e ne è quindi cessato l'esercizio!

Né diversamente vanno le cose in Inghilterra ed in Francia. Ad outa della tenacità veramente inglese con cui la Reform bread league ha cercato di generalizzare una specie di pane integrale, in cui entra una crusca finemente macinata, essa va perdendo terreno di giorno in giorno.

Una panificazione razionale deve piuttosto lasciare agli animali quel po' di materie amilacee e di glutine che la macchina più perfezionata non arrivano a staccare dalla buccia, piuttosto che, per non andare incontro a questa piccola perdita, introdurre nel pane gli elementi della crusca, i quali rendono difficile una buona preparazione del medesimo, introducendo elementi che lo rendono poco appetitoso e poco digeribile. Non può considerarsi perduta la piccola parte di materie alimentari che rimangono nella crusca e che viene egregiamente utilizzata per l'alimentazione degli animali.

Quanto al germe, costituito di cellule delicate, contenenti, oltre ad un nucleo cellulare, una massa di protoplasma ricco di materie albuminoidi, che al microscopio si rivela mista ad innumerevoli goccioline di materia grassa, effettivamente deve ritenersi come una delle parti più nutritive del grano.

Esso impartisce però alle farine un bratto colore e le rende poco conservabili; può aggiungersi tuttavia alle farine d'immediato consumo. Non occorre ripetere che esso è ottimo anche per l'alimentazione animale. Col metodo più perfezionato di macinazione, che riducono preventivamente il frumento in grani, i germi eliminati dalle farine finissime possono entrare a far parte di quelle di seconda qualità.

Da quanto siamo andati sommariamente esponendo, sembraci risultati evidenti la metà che devono prefiggersi la macinazione e la panificazione, quando vogliono corrispondere alle moderne esigenze della civiltà.

Per preparare all'uomo un pane sano e nutritivo, secondo le indicazioni fornite dalla moderna fisiologia, esso deve corrispondere ai seguenti desiderati: innanzi tutto la preparazione della farina dev'essere condotta in modo da eliminare i germi esterni di cui si è parlato e da rendere la parte interna del grano il più possibile adatta alle successive lavorazioni, frantumando le cellule contenute nell'interno del grano, e liberando le materie albuminoidi ed amilacee dalle membrane cellulari che le circondano, per ottenere così un prodotto che si presta alle manipolazioni del fornaio e che lo stomaco facilmente digerisce.

La quantità massima di farina che si può ottenere da un grano, è variabile a seconda della varietà del grano stesso, e qualunque, a dire del Pappenheim, teoricamente essa possa andare anche oltre il 78 per cento, noi crediamo che coi nostri strumenti non convenga superare la cifra di 70 a 74 chilogrammi per cento; mentre, anche per raggiungere questo massimo ed ottenere un discreto prodotto, occorre rivolgersi a molini assai perfezionati.

Un'istituzione che abbia per scopo di dar pane buono ed a buon mercato, deve soprattutto mirare a migliorare le condizioni del lavoro, economizzando sulle spese generali, e, nei limiti del possibile, sulla provvista delle materie prime. Terza però sempre in vista le esigenze della fisiologia, che in questo caso vanno d'accordo col gusto dei consumatori, preparando un pane bianco, se non bianchissimo, convenientemente lievitato e salato, appetitoso ad un tempo e facilmente digeribile.

Stiamo dunque in guardia contro gli economisti che credono di risolvere la questione del dazio sul grano facendosi apostoli del pane bigio, e contro quella malintesa filantropia, che crede di salvare l'umanità ostinandosi a fornire pane di crusca, sopraccarico d'acqua.

PROVINCIA

Da Clauzetto

Il «Perdono» a Clauzetto — «Picchiano, ma è costume!»

Quando l'ignoranza e la miseria dominano nella mente umana, formano nel cervello una specie di magma lavico, conosciuto col nome di superstizione. Questo magma lavico, come tutte le forze brutte della natura, sente talvolta il bisogno di sprigionarsi, e genera eruzioni di orfanismo, che chiamansi pellegrinaggi cattolici, esorcismi, guarigioni miracolose ecc. ecc.

Clauzetto è un bel villaggio situato sopra un'altura delle Alpi Carniche. È caratteristico il fatto che le posizioni più belle e incoantevoli d'Italia sono diventate tante cittadelle dell'occupantismo. Forse al demone della superstizione parve troppo favorita dalla natura la nostra Patria, e la lordò colla sua lava ortodossa!

Giunsi a Clauzetto circa alle ore 8 ant. Entrai nella Chiesa, piena, zoppa di gente, in maggioranza sloveni. Un predicatore slavo teneva al popolo un sermone nella sua lingua materna; figuratevi dunque quanto ho potuto capire! Osservai quella povera gente lacera, sfinita dalla miseria. Una vecchia di Tarvis aveva in capo una corona di fiori d'arancio. L'infelice celebrava forse le sue mistiche nozze d'oro col cristianesimo. Dopo la predica, la messa. Alla elevazione, una giovane slovena cominciò a urlare e... a rigettare spiriti!

L'infelice fu condotta sul piazzale della Chiesa. Incominciò subito un crudele martirio per quella disgraziata. All'isterica fu somministrato almeno un litro d'acqua santa; fu tempestate di pugni; torturata con domande stupide; obbligata a baciare il Crocifisso quando aveva perduto i sensi!

Un bambino di 7 anni, nativo di Forgaria, fu sottoposto alle più crudeli sevizie. I suoi spiriti si chiamavano *Menti e Toni!* Le curiose che attorniarono gli spiritati, quando udivano gli urli delle vittime, erano invase da superstizioso terrore, e tenevano in bocca la medaglia della Madonna, per impedire il passaggio dello spirito. E siamo nel XX secolo!

Un bambino di 7 anni, nativo di Forgaria, fu sottoposto alle più crudeli sevizie. I suoi spiriti si chiamavano *Menti e Toni!* Le curiose che attorniarono gli spiritati, quando udivano gli urli delle vittime, erano invase da superstizioso terrore, e tenevano in bocca la medaglia della Madonna, per impedire il passaggio dello spirito. E siamo nel XX secolo!

I carabinieri stavano a vedere. Un giovanotto si accostò ad un funzionario dell'ordine pubblico ed esclamo ridendo: — Ammazzano una slava! L'uomo del pennacchio rosso rispose: — Picchiano, ma è costume! Se si fosse trattato d'un assombramento di lavoratori sarebbe stato sciolto, perché... non è costume!

Notovole l'entusiasmo con cui anche i preti contemplavano le più nudità delle convulsioni.

Il carnevale spiritista continuerà fino a sera. La bottega del rosario fa quattrini.

Molta gente; noto anche alcune verzose signorine di S. Daniele. Il tempo è splendido, magnifica la vista che si gode specialmente dalla piazza.

Da alcuni di Clauzetto ebbi schiarimenti e accoglienze gentili. Ringrazio Carlo.

Da Resia Interessi locali

Resia, 19 maggio. Sebbene in maggio, pure non si fanno sentire certe voci resiane, le quali con quei deliranti... accenti infuriavano contro i signori del Municipio perché il campanile è pericolante, perché le campane sono senza corda, perché il santese, poveretto, espone la sua preziosa esistenza ogni qual volta l'alto suo ministero lo chiama alla corda... delle campane.

Naturalmente i signori del Municipio, avranno fatto intendere, al molto... illustrissimo loro Capo, la necessità di accontentare quei... suoni di potenti elettori, per spavento che le loro melodie facessero cadere malato d'influenza l'intero Gabinetto resiano. Fu giocoforza quindi appagarli almeno colla corda... per le campane.

E perché Lei, molto... illustrissimo signor Sindaco, dimenticando i più elementari doveri del suo ministero, non ha ancora risposto all'interpellanza di un Consigliere intesa a conoscere quali provvedimenti si sarebbero adottati riguardo il servizio di segreteria — interpellanza statale notificata a mezzo dell'usciere del Consiglio fino dal gennaio anno corrente?

Non sa forse ch'ella, quale Sindaco, non ha il potere di governare da solo la pubblica cosa, mentre è in dovere di informare il Consiglio di tutto ciò che è di pubblico interesse, essendo il Consiglio stesso il giudice sovrano non solo degli atti d'ordinaria amministrazione, ma anche di quelli, ch'ella, nella sua qualità di molto illustrissimo signor Sindaco, nei suoi lunghi peregrinaggi, abbia toccato anche la China, non per questo possiamo ammettere che si adotti a Resia un governo puramente cinese. Perciò reclamiamo ch'ella, molto illustrissimo signore, faccia il suo dovere. Molti elettori.

Da Cividale Mancato omicidio

Cividale, 20 maggio. Nella vicina Moimacco, frazione del Comune omonimo, alla mezzanotte del 18-19 venne attentato alla vita di quella guardia campestre, con un colpo di arma da fuoco, carica a minuto piombo.

Il birbante, protetto dalla notte e da un muro di cinta, ove erasi posto in agguato, la fece franca. Mancano persino i sospetti.

La guardia riportò leggera ferita alla spalla destra. Le autorità indagano, ma probabilmente chi ha avuto ha avuto.

Tentato suicidio. Minisini Francesco, d'anni 63, da Buia, ieri l'altro tentò suicidarsi in una fossa di acqua, ma fu salvato.

La miseria e le disgrazie di famiglia avevano indotto il Minisini al triste passo.

(69) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti. (Riproduzione vietata).

Ancor in quei giorni s'era egli provato a rievocar l'immagine della fanciulla, che prima gli aveva svelate le soavità sublimi d'un amore sordo nella purezza dell'ideale. Clelia era ritornata in lui, ma per tutto rivivere di Ester, vibrante d'una potenza infinita nell'anima sua non solo, ma nella carne, nel sangue, in tutto il suo essere. Ester era la completa realtà del suo sogno e stette e continuò esigendo; continuò nella tortura della gelosia e nella pazzia di un amore, che, per l'ostacolo che ella gli opponeva, di giorno in giorno aveva acquistata vigoria sempre più violenta.

— No, Ester, no, vivi del mio amore, come lo vivo di te! Non distruggere nella dissoluzione del mio cuore la fede che, ormai, vien sola dal tuo affetto. Per non più lasciarti, dicesti! E sia, sia eterna la catena di fiori che ci av-

vince l'uno all'altra. Tu piangi, sofferi, sofferi del nostro amore. Ma perché? Non è a te, fonte di sublime felicità, d'ebbrezza divina questa passione, alla quale vorresti strapparti? E per qual motivo, qual segreta ragione ti vuol lontana da me, mentre vibri dello stesso ardore per il quale si agita e gode e soffre lo spirito mio? Sì, sì, poiché tu mi ami, poiché tu sei mia, tutta mia; sì, e coteste lagrime sono la confessione più sincera del nostro amore, sono l'affermazione più vera che tu m'appartieni. Dunque perché, perché fuggirmi? Dove la ragione, che ti vuol condannata ad un martirio, che non solo in te ma pur in me vivrebbe eterno? Oh Ester, il mio amore, non dannarmi ad un'esistenza di pena!

— E Clelia? — sospirò in fine Ester nell'angoscia che la torturava d'un spasmo supremo.

Egli la guardò bene nelle pupille. Quel nome da lei, in quel momento, lo turbò d'uno sgomento sottile e acre. La fissò negli occhi e vi lesse lo strazio di quella povera creatura martoriata con pugna saliente da tanti opposti sentimenti. La gelosia!... E vio-

lentando la sincera espressione dell'anima sua, che stava per palesarsi per la propria parola:

— Ma tu, tu sola vivi in me; tu sola partecipi del mio spirito e lo domini, come regni nel mio sangue, nella mia carne. Ester, Ester, schiudimi ancora il cielo e non dannarmi, a pena che possono trarmi alla disperazione. Amo, amo te sola; te ne persuadi. Cioè non a più in me: fu l'impeto di un istante, in cui il nostro essere vibra della violenza della gioventù fiorenti, che mi volle a lei. Ma tu, tu sei poi venuta a mutare il mio sogno e la te, per te esigo. Amami, abbandonati a quanto esigo, il tuo cuore che mi appartiene; abbandonati al nostro amore, nella sicurezza d'avermi tu!

Ester soffriva, soffriva pena acutissima inenarrabile, per quello che alle parole del Varona s'accennava in lei, fatta l'infelice più sensibile in quella mattina da ciò che poteva assorbir dall'aria satura dello sgomento che quella folla moveva come rinta da strana demenza. Era lo strazio dell'impotenza sua per quanto si era giurato a pro di Clelia ed era insieme la gioia che le

Morte orribile. Il carradore Felice Antonio, d'anni 58, da Buia, mentre ringassava col suo carro, nella località fra Moruzzo e Pisignano, cadde rimanendo travolto dalle ruote. Fu rinvenuto cadavere in uno stato irrimediabile. Sembra fosse un po' brillo.

NOTE AGRARIE

Bachicoltura.

Le condizioni atmosferiche per l'allevamento dei bachi finora sono eccellenti.

La foglia sana ed abbondante ovunque. I bachi la gran parte sono alla 2a muta, nella bassa della 3a procedendo tutto regolarmente.

Il seme messo all'incubazione è quasi quello dell'anno decorso.

La foglia di gelsò si pagava oggi al mercato da lire 20 a lire 25 senza bastoni.

Continuando il bel tempo lusingasi in un'ubertoso raccolto.

IL PONTE DI PINZANO.

La risposta ad una risposta.

Publichiamo, invitando ambo le parti a contenere la polemica nei limiti di urbanità, e fuori del campo personale.

Al sig. Sostero.

La sua lettera 16 corr. inserita nel Friuli n. 116, non è quale certo m'aspettava, perchè le scortesia non sono ragioni e poca capacità di vuole a rimbeccarlo a chi non ha altri mezzi d'adoperare; e di poesia poi ben sa che non ne ho mai voluto saperne.

Il suo scritto è appunto un misto, con prevalenza di quello, lanciato sia pur per ripetto, e la richiesta conclusione invece è rimasta nella penna.

Parmi che la mia domanda è semplice e lecita.

Semplice perchè in base alla proposta Rizzani, ufficialmente è qui ancora un'incognita; memore del passato, chiedo sapere solo se S. Daniele, capo Direzione, intende dar esecuzione ad un progetto qualsiasi, fatto o da fare, secondo il quale la strada d'accesso destra mette capo all'abitato di Pinzano; oppure se intende essere costruita la strada che mette in vicinanza alla Pontalba (progetto Brunetti), nel qual caso Pinzano rimane completamente fuori.

È domanda lecita perchè formando parte del Comune di Pinzano, oltre al dovere di contribuire materialmente tengo pur quello, per quanto le mie forze lo permettano, di contribuire moralmente.

La pubblica accusa, come dice, per la mia avversione alla nuova opera, è una stoltezza, e la rigetto quindi senz'altro.

Ma una tale domanda semplice e lecita ben lo comprendo che colpisce al centro il piano direttivo sandaniese; e per sfecore l'ardire mio a risposta mi si scaraventano solo un cumulo (a soluzione concentrata) d'insoltezze, acciò il pubblico, ed anzi quel pubblico che ha interesse, possa fare un giudizio come al solito sommario e dar ragione a chi più parla e scrive, ed al suon della solita musica sa predicare le dolci parole: amicizia, fratellanza ecc.

Così appunto la sua conclusione: Appagare le vecchie aspirazioni, battere ad ogni costo il tamburo per la nuova opera, qualunque sia ed a qualsiasi patto fatta; non badare ad aggravii materiali e ciò tutto per... assecondare in prima linea gli interessi di S. Daniele senza badare ai propri; se non si vuole arricchire di esser qualificati

per retrogadi, o peggio, dalle altre notabilità sandaniesi.

No, egregio collega, io sono convinto che la mia lettera è più che oggi chiara che uno che ha avuto ed ha tutte mani in pasta. Se l'indirizzo è a suo nome, ciò l'ho inteso per atto di personale deferenza; ed in luogo degli egregi rappresentanti tutti di San Daniele, preposti alla trattazione dell'opera.

Certo che la mia domanda include un'accusa, e ciò l'ho fatto per avere, se mai possibile, più facilmente una chiara risposta. Ma lei, invece, facendo una miscela qualunque di personali relazioni del pubblico dire, e di poesia, ha con istudiate forme evitato il concetto per non toccar piaghe a nuovi ostacoli e m'ha, con ogni ripeto, un bel nulla. Ha appunto, e la fine del suo scritto lo prova, parlato con tanta reticenza e la franchezza se l'è tenuta.

M'è lecito quindi concludere:

1. L'argomento da me toccato non è questione puramente secondaria, o come dire, quasi estranea all'opera, ma bensì degna della pubblicità per la perfetta conoscenza di chi ha diretto interesse e non son pochi.

2. I progetti da buia (non si confonda col progetto Venier né si mescoli questo col progetto Brunetti) per far o per non far, restano tali. Non s'è voluto rispondere alla domanda!

Ebbene sarà perciò mio compito dimostrare (dimostrazioni semplici e brevi) qual'è l'importanza per Maniago e Comuni uniti fino a Pinzano, di costruire comodi accessi al Ponte che s'intende costruire, escludendo a priori il progetto Brunetti; e ricordarsi per sommi capi il modo con cui è stato trattato fino ad oggi il problema, acciò ogni Comune che partecipa, giudicando dalla scortesia forma adoperata sempre verso Pinzano e delle illusioni cercate a far subire, possa trarre ammaestramento, se lo credono, per salvaguardare i propri interessi.

Gli, prima di essere crocefissi e calpestati nelle nostre aspirazioni ed interessi alla pubblica conoscenza fatti e ragioni.

Mi scusi per sempre

Pinzano, 18 maggio 1901.

A. S. Segue storia moderna per San Daniele. G. B. S.

UDINE

Per lo Statuto.

Il gran ballo pubblico per la «Dante» — Il concorso ginnastico — Affluenza di forestieri.

La Commissione incaricata di organizzare la festa popolare nel giorno dello Statuto lavora alacremente. Ieri sera tenne altra seduta, nella quale si concludessero a buon porto i progetti. Non si presero però ancora deliberazioni definitive.

Ad ogni modo il programma della giornata sarà questo: *Concorso ginnastico nel Campo dei giochi*, *Gran ballo pubblico in Piazza XX Settembre*, dalla 19 (7 pm.) fino alle ore 9, circa. La piazza sarà cinta da steccato, adobbata illuminata, ecc.

Si sa già di grande affluenza, in quel giorno, da ogni parte della provincia; e specialmente da altre il confine.

A facilitare questo fraterno convegno si chiederà all'autorità della Pinanza che si sospenda, per l'occasione, il divieto dei passaggi notturni al bonifone per le biciclette a pedali in genere. La concessione non sarà certo negata.

— No, no! Non gelosa è la tua famiglia che si eleva fra noi e ci divide e ci allontana.

— La mia infanzia!... Tu!

E fini con una frase per l'abbandonata; che, in Ester determinò la ripulsi-

sione con nuova insolita violenza.

— No, va, il disprezzo!

E non risoluto atto di disperazione, si avvincolò dal giovane e corse ad Armanda, che di pochi passi la precedeva con gli amici; corse a lei, come nel bisogno irresistibile di protezione dalla minaccia di un grande pericolo. E oppressa dal martirio d'una lotta finita con strazio orribile nella povera creatura, priva di sensi sarebbe caduta prontamente non sorretta da sua madre.

Sospinta da un'arcano potenza, da via Palestro piano piano Armanda, nella grande melanconia in cui affogava lo spirito di lei, era venuta in corso Magenta, fino presso la casa in cui soltanto il vecchio Menclossi e sua figlia erano restati, l'unico innocente del pericolo, l'altra indifferente ad esso e forse invocandolo nel desiderio di un termine alle pene in cui da tanto tempo martoriava.

parole calde di passione dello studente. Le passavano nell'anima, ma era pur un ritorno graduale della rivolta che già l'aveva dominata per l'infanzia del Varona.

— Ma come per voi piango nella disperazione d'una colpa non sua!

— Oh, Ester, Ester, perchè così crudele con chi ti ama tanto, con te stessa?

— Ma il nostro affetto è un'infanzia!

A Clelia, a lei dovette ritornare!

— Ma se amo, se adoro te sola!

— Sì, ma quando trascinato così sulla via che mette alla perdizione, cotesta stessa protesta d'affetto le voltò labbra, ebbero pur in una menzogna che dannava un'esistenza al pianto; l'esistenza di un'infelice, che fidata si abbandonava nella propria purezza, rimproverò con improvvisa energia Ester, ormai in lei prevalendo quanto si elevava a condanna del Varona, pur sempre in lei continuando la pugna strenuissima delle più opposte passioni, che in un monomo accanito più insistente l'avrebbero certo strappata alla ragione.

— La bella dubbiosa! — scrisse Enrico, stringendosi più da vicino.

Le deliberazioni della Giunta.

Per provvedere ai tubercolosi. Per l'Ufficio del Lavoro... Per l'Ufficio dei bozzoli... La convocazione del Consiglio.

La Giunta nella seduta di ieri deliberò d'incaricare una Commissione di cittadini, incaricati per speciale competenza ed attitudine, che studi il modo e la sede più adatti per l'istruzione di un Sanatorio per tubercolosi, conorrendo analoghe proposte.

Un'altra Commissione sarà delegata a studiare e portare proposte per la costituzione di un Ufficio comunale del Lavoro.

Della formazione di queste due Commissioni venne dato incarico al Sindaco.

La Giunta nominò poi la Commissione solita per la misura dei bozzoli.

Adottò il progetto da portarsi al Consiglio per allargamento dello svolto di via Portanuova presso l'officina Salio. Deliberò infine di convocare il Consiglio per il giorno di mercoledì 29 corrente.

Di questa seduta oggetto precipuo sarà la nomina del primario dell'Ospedale.

Dopo la seduta la Giunta si recò in corpo in Prefettura, a restituire la visita ufficiale al Prefetto Doneddu.

I nostri deputati

alla memoria di F. Cavallotti. Nella cerimonia inaugurale del monumento a Cavallotti in Corticellina fu letto dall'on. Cristoforis il seguente telegramma.

«Ogni avocazione del nome di Cavallotti è una affermazione della supremazia della legge umana, della legge morale.

A queste memorie onorate noi di sentimento tutti presenti.

«Firmatari del telegramma sono quarantacinque deputati dell'Estremo, fra cui Bovio, Marcora ed altri insigni. Dei friulani vi figurano gli onor. Caratti e Girardini.

Scuola popolare.

La lezione di Iersera. Il viaggio del cibo dalla bocca al cuore.

Questa lezione, eminentemente scientifica, non si può riassumere in poche parole, senza eccedere troppo menomata nell'importanza.

Espositore chiarissimo, parlò e fece: ebbe il consenso nel prof. Cristoforis le doti di distinguente docente, e — senza giovamento ancora senza dubbio — di docente provetto.

Con grande piacere degli uditori egli ci regalò una mezzora di insegnamento di più, trattandoci sino alle 10. Come si vede alla lezione ci intratteneva sulle seccazioni che avvengono nel nostro organismo, spiegando per via di quali fatti esse si compiono.

Il linguaggio è dettagliatamente descrittivo di quali fluidi si compongono i vari alimenti e del loro maggior o minor potere nutritivo, accennando pur anche alle «conseguenze» anche letali che l'abuso può produrre parlando specialmente delle bibite alcooliche.

Con copie di organi appositamente costruiti cominciando dalla bocca e terminando agli intestini, spiega chiaramente ogni causa dei loro funzionamenti, e presenza, specificando con pazienza ogni muscolo e i visceri che interessano gli organi interni, dipendendo sui fattori e sulle funzioni del succo gastrico, e sulla vita delle cellule che chiama «vita dell'organismo».

Concludendo dicendo che in altra lezione potrà ripetersi ed allargare le nozioni che nella presente ha svolto, e termina esaltando la struttura organica dell'«uomo» appellandola meravigliosa macchina di ineffabile lavoro.

La soddisfazione, il grato animo, la ammirazione furono, espressi nel prolungato unanime applauso con il quale vollero salutarlo i moltissimi elettrizzati ascoltatori.

L'Alunno.

Circolo «Filarmonico» G. Verdi.

Ci scrivono: Il trattenimento musicale familiare dato ieri sera al Circolo Verdi è riuscito di pieno e gradimento al solito e numeroso uditorio, che applaudit tutti i pezzi richiedendone quasi sempre il bis.

Sostanzialmente della serata il signor Dalarin distinto «baritono», accompagnò al piano dalla valente e modesta signorina Puppatti, che cantò due romanze una delle quali scritta dal socio signor Zardini che piacque moltissimo ed una orchestra di mandolinisti veramente provetti, guidati dal bravo signor Eugenio Della Vedova.

La Direzione preposta al simpatico sodalizio continua con questo sistema ed avrà certamente assicurato l'appoggio dei suoi soci.

La traslazione della salma del parroco Novelli.

Iersera, dopo le ore nove, venne trasportata la salma del parroco monsignor Pietro Novelli dal cimitero Ospitale nella Canonica della chiesa del Redentore in via Mazzini.

Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali.

Il corteo mosse dalla Canonica e percorse le vie principali della parrocchia nel seguente ordine:

Croci, Orfani Tomadini, Confraternite, Clero, Corpo dei parrochiani e della Filanda Novelli, Coro di Lira, classe con la salma del defunto.

Fra il pubblico notammo il cav. I. Renier, il co. cav. di Trento, il pittore Rigo, l'avv. Tavassani, il notaio Barabba ed altri.

Nella Chiesa del Redentore parata a lutto ebbe luogo una funzione religiosa, poi il corteo proseguì recandosi nella Metropolitana.

A proposito della clausola dei vini con l'Austria.

Giorni sono, capitato mi da Gorizia un amico — uomo intelligente e in grado di essere giustamente informato — lo interpellai sulle diverse e tanto contrastate notizie corse circa la rinnovazione della clausola dei vini.

Egli mi dichiarò che la grande maggioranza degli abitanti del Littorale sono realmente contrari alla rinnovazione, mentre invece l'Alta Austria è tutta favorevole alla rinnovazione.

A Gorizia, solamente la Società liberale democratica friulana fece voti per la rinnovazione del trattato, e, come si scrisse l'altro giorno nel Friuli, il deputato Lonasi di Gorizia presentò, a nome del Sodalizio democratico goriziano, al Presidente dei Ministri austriaci, un memoriale in proposito.

I voti della Camera di commercio sono segreti, ma si sa che vennero raccolti da tutti gli aventi interesse, e che la maggioranza, tanto a Gorizia quanto a Trieste, si pronunciò contro la rinnovazione del trattato sui vini italiani.

Ecco in proposito quanto lo stesso egregio amico, ritornato a Gorizia, dopo più precise informazioni, mi scrive: «Devo premettere, che tutto quanto si riferisce al lavoro preparatorio per la rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia ha per base l'accordo fra i due Stati dell'Austria e dell'Ungheria separati amministrativamente.

Ciò prima d'ogni cosa essi devono accordarsi su di una tariffa autonoma. Mancando un simile accordo i trattati cogli Stati esteri devono venire discussi ed approvati separatamente da ognuno dei due Stati per conto suo.

La discussione oggi iniziata alla Camera austriaca ed ungherese riflette puramente la tariffa autonoma e quanto, giorni fa venne detto a Vienna in merito al dazio d'introduzione dei vini italiani non è altro che un pio desiderio dell'Alta Austria ed una semplice raccomandazione al Governo.

La Camera di commercio dei due Stati assunsero in appositi formulari le aspirazioni ed i desideri dei privati, li selezionarono e servirono di base alle proposte di ogni singola Camera al congresso generale di Vienna tenuto sotto la presidenza di un alto funzionario del Ministero ed alla presenza del Ministro. Al congresso dei rappresentanti delle Camere di commercio vennero esaminate le conclusioni ed i postulati di ognuna per servire di base alla relazione generale, la quale a sua volta servirà di base ai plenipotenziari incaricati della stipulazione dei trattati.

Naturalmente i voti della Camera di commercio sono segreti, come pare qualunque previsione prematura: Voci feraci, che una clausola, come la esistente, non sarà neppure presa in considerazione; ma è opinione generale, che un trattamento speciale vi sarà per i vini italiani e non sarà improbabile, che a base di questo trattamento servirà la tariffa attualmente goduta dall'Italia verso la Francia; cioè il dazio minimo di lire 12 — per una gradazione non superiore a 12 gradi — e proporzionale per una gradazione superiore. Ma questo non sono che supposizioni, poiché il Ministro stesso ripetutamente dichiarò di non potersi impegnare, ma di deferire la questione, con soddisfazione di tutti.

Tutto questo io vi segnalo perché mi pare che metta nella sua vera luce la questione della rinnovazione della clausola sui vini italiani; questione troppo avvisata forse, certo bistrattata sui nostri giornali, il che appunto io deploro, anche per approfittarne a scopi polemici.

Si commenti come si vuole; ma in linea di notizie ed informazioni, bisogna prendere i fatti per quel che sono non per quello che si vorrebbe che fossero.

Le voci del pubblico.

Si vuole appestare la città?

Ci si scrive: «Stamane per tempo chi percorreva via Calzolari era addirittura stomacato da un puzzo pessimo; e si accorgeva come lo sgradevolissimo fenomeno provenisse da una spole di pioggia sozza di cui era spruzzata largamente la via; e come questa fosse prodotta evidentemente dal trasporto di concimi, da un abitante del vicolo Prampeno, verso la campagna.

Si domanda se non sia possibile e doveroso regolare tali trasporti in modo che non lascino così immonde e poco salubri tracce per le vie della città».

Sequestri.

Dai vigili urbani vennero sequestrati 10 kg. di aranci e 20 kg. di pesce porco guasti.

Un cavallo in fuga.

Caporali Luigi di Basilio d'anni 22 sero presso la ditta Mulinaris ieri mattina abbandonava carro e cavallo di fronte allo scalo merci della ferrovia. Il cavallo, ad un certo punto, si diede a fuga sfrenata, ma per fortuna venne tosto fermato e non si ebbero a depiorare disgrazie.

Il Caporale venne messo in contravvenzione.

L'arresto di un sorocone.

Un contadino di Mortegliano, qualificatosi per tal Ferro, entrò ieri l'altro verso il mezzogiorno nell'osteria di Adelaide Quatti in via Grazzano.

Mangiò e bevve, rifiutandosi poi di pagare, anzi principiò a commettere disordini ed invase contro i presenti. A un certo punto estrasse una rancia minacciando con essa chiunque gli si presentasse dinanzi, finché, sopraggiunta la benemerita, fu dichiarato in arresto e tratto alle carceri giudiziarie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 0, Alti. m. 116.10, Umid. relativo, Stato del cielo, Aquis. cad. mm. and 5 rows of data for 20-5-1901.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Onoranze a Verdi. Gorizia 20 — Il comitato per le onoranze artistiche a Verdi deliberò che il busto in bronzo sarà fatto dall'artista triestino sig. Major, che l'inaugurazione si farà a novembre p. v., e che andrà congiunta ad uno spettacolo d'opera che si prolungherà in quell'autunno. Non si stabilirono però ancora gli spartiti verdiani.

Processo di Iena maestà a Gorizia.

Sabato al Tribunale di Gorizia si discusse la causa contro l'operaio Giacomo Mauro, d'anni 44, da Canussio (Varmo).

A carico del Mauro l'atto d'accusa metteva che la sera del 28 aprile scorso egli si sarebbe trovato a Foggiano nell'osteria di Francesco Visintini emittendo della grida per le quali sarebbe stato ammonito, ma invano. Alle esortazioni egli avrebbe risposto con una frase che ai presenti sembrò ledente il rispetto dovuto al Capo dello Stato. Il Mauro fu gettato fuori dall'osteria e se denunciò subito fatta venne arrestato la sera stessa.

Nel suo costituito l'accusato dichiarò che egli non aveva avuto mai nessuna intenzione di offendere alcuno. Può darsi che abbia detto qualche parola, ma non se ne rammenta perché era ubriaco.

La corteo giudicante gli prestò fede e lo assolse dall'accusa di crimine. Per la contravvenzione d'ubriachezza lo punì con un mese d'arresto.

CRONACA DELLO SPORT

Dal Dan premiato e Bologna. In un primo elenco dei premiati l'egregio nostro concittadino Antonio Dal Dan figura designato nella prima Categoria coll'ottavo premio, medaglia d'argento grandissima.

Teatro Nazionale-Udine.

Fra giorni avremo da Venezia la compagnia di marionette meccaniche e di prosa e canto «Gorno dell'Acqua», che eseguirà delle migliori operette e vaudevilles.

NOTIZIE E DISPACCI

NOTIZIE DI CORTE.

Né feste né vacanze per la nascita reale - Non più principe di Roma.

Roma 20 — Il Re ha conformato la sua volontà che non si facciano oltremodo festeggiamenti nell'imminente occasione del fausto avvenimento, che la sua gioia familiare non serva ai soliti bauchettamenti ed a spreco inutile di danaro.

E' pure stata scartata l'idea delle vacanze. Né il Parlamento interromperà i suoi lavori, né le scuole faranno vacanza.

Il miglior modo di partecipare alla festa della Patria e della Reggia è quello di lavorare. (Proprio così! — N. d. R.)

Se il nascituro sarà maschio gli sarà imposto il titolo di principe di Piemonte. Si è prescelto questo predicato perché ripete quello prima attribuito al nonno, re Umberto.

E' stata definitivamente abbandonata l'idea di chiamarlo principe di Roma.

Il censimento.

I risultati definitivi.

Roma 20 — La Direzione generale della statistica comunica i dati complessivi del censimento eseguito il 9 febbraio ultimo.

La popolazione totale sarebbe di 32.449.754 con un aumento di 4 milioni dal censimento ultimo.

Il Veneto ha raggiunto una popolazione di 3.130.429 con un aumento di 316.256.

In totale la popolazione dell'Italia settentrionale è di 14.277.624.

La tremenda pazzia di un reduce dal Transvaal.

Telegrafato da Londra 20. Uno spaventoso dramma avvenne a Londra iersera alle ore 8.

Un sergente maggiore, certo Buller, reduce dal Transvaal, in un accesso di follia uccise a revolverate quattro figli e ferì gravemente una sua bambina. Un bambino di pochi mesi poté essere salvato colla madre che fuggì portandolo in braccio.

L'assassino venne arrestato.

Il movimento anticlericale.

Anche il cattolico-Belgio. Con soli 10 voti di maggioranza, alla Camera belga fu approvato il mantenimento della legazione belga presso il Vaticano.

La stampa liberale trova motivo a bene sperare nel fatto che la differenza fra gli avversari e i difensori della legazione è stata solo di 10 voti; si spera che il cattolico belga dia quanto prima una buona lezione al Vaticano.

Enrico Marcatelli, Direttore responsabile.

Chi Vuole Appièchire NON PERDA TEMPO

facchia subito acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale

Napoli - Verona

E DOMENICA 30 GIUGNO 1901

data garantita

assolutamente improrogabile per il Sorteggio di 2710 premi

in Contanti esenti da tasse

Garantiti da Buoni del Tesoro, andrà a possesso di una colossale fortuna.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti

Si vendono in Udine presso i Cambiavalute signori: Lotfi e Mirani, via della Posta — Eliso Alessandro, piazza V. E. — Conti Giuseppe, via del Monte.

Ai signori Esercenti.

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di private, ecc.

VINCENZO MATTIONI

PITTORE-DECORATORE con Laboratorio in Via Fracchiato, 2.

La felicità di un'intera famiglia.

Notizie da Palermo.

Il sig. Gerolamo de Simone di Palermo (Molo) ci comunica una serie di avvenimenti felici svoltisi in casa sua da qualche tempo. La sua gioia è al colmo, avendo egli potuto con un solo mezzo ridare la salute a sua moglie, ai figli suoi ed a lui stesso. La sua dichiarazione, ch'egli ci autorizza a pubblicare, è troppo precisa per non interessare specialmente tutti quelli che hanno famiglia. E' sempre con gioia che noi constatiamo dei fatti di questo genere e nulla può essere più utile che di farcelli conoscere.

«In seguito ad una forte influenza, ci dichiara il sig. Gerolamo de Simone, fui colpito da dolori articolari e muscolari che mi tirannizzarono per più di sei mesi, malgrado le cure più sere e i medicinali somministrati. Insomma io ero disperato, sentendomi deperire di giorno in giorno. Fu allora che mi decisi di ricorrere alle Pillole Pink e posso affermare che dopo una cura coscienziosa fui completamente guarito. Continuando lo stesso la cura di queste Pillole, ne feci prendere ai miei figlioli nonché a mia mia moglie che era incinta. Questa ha ritrovato, con questo mezzo la forza e la salute e ha avuto così un parto felicissimo in quanto al miel figlio, sono freschi, rossi, sani e vivaci. Di fronte a tali risultati non ho mancato di raccomandare le Pillole Pink a vari miei amici. Tanto per la verità, quanto per l'interesse generale autorizzo la pubblicazione di questa mia lettera».

Il buon stato di salute dipenda in generale dalla ricchezza del sangue, ora le Pillole Pink ne sono il più potente rigeneratore. Esse guariscono la anemia, la clorosi, la nevrosi, le reumatismi, l'indebolimento generale nell'uomo, nella donna e nei fanciulli il rachitismo e il ballo di S. Vito. Durante la gravidanza, la donna s'indebolisce sovente, perde l'appetito e va soggetta a una quantità di malesseri. A partire dal quinto mese l'impiego di tre Pillole Pink al giorno, prese una dopo ogni pasto, le daranno la forza, le faranno sparire i disturbi e le prepareranno un felice parto. Il bimbo stesso risentirà dall'azione tonica delle Pillole Pink.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Meranda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutto le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Meranda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vincenzo, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le sei scatole prese in una sol volta, franco di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Stabilimento Boleare Margherita

In Sottomarina di Chingia Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TERRAZZA-CASARNE Spiaggia adatta per i bambini

RESTAURANT e CAFE Servizio di Vapori per traghetto

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200. Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 consecutivamente il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi - Udine.

Tende di legno trasparenti.

Presso il tappezziere Marcuzzi, P nte Poscolle 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Parosipapa Nella scorsa annata (1900, salvo il pagamento) chi fece uso dello Zolfo cupreo-calceio nella provincia meridionale, quindi è il vero rimedio contro la peronospora...

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza, e qualsiasi affezione della laringe, bronchi e polmoni...

La Tisi - Tubercolosi Il pulmone sia recente che invecchiato si guarisce con la Lactina...

La "neuropatia", l'impotenza, la debolezza generale e appannamento, i dolori di testa, il tremore della mano...

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacché nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbo che fa cadere i capelli...

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni del sistema nervoso...

La sifide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella Similina, Lombardi e Contardi...

Il Diabete si guarisce sicuramente con la Cura Contardi, Ottimali migliaia di ammalati e pollicinari medici ne sono convinti...

La Blenorragia Il restringimento la gonorrhoea, il gonoreo, il proctite, il gonoreo, il proctite, il gonoreo...

Grossisti Milano A. Manzoni & C. Via Sala 12 - Torino G. Perrin, via Roma 25 - Venezia F. Zanetti, Campo S. Cangiario - Ancona e Bologna...

Avviso agli agricoltori. La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

Specialità TELE DI PURO LINO. Obiecare campioni. Il committente riceverà la mercanzia di porto e dazio.

VERA TELA ALL'ARNICA GALEANI. Milano Farmacia Antonio Tonca, successore a Galeani. Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze Arrivi Partenze Arrivi. DA UDINE A VENEZIA...

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE. Partenze Arrivi Partenze Arrivi. DA UDINE...

Ford Tripe. Infallibile distruttore della TOPIA (SORGI, TALPIE, ecc.).

CHININA - RIZZI. Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto ripomata Acqua di...

LA ANTICANIZIE A LONGGA. VERA ANTICANIZIE A LONGGA. (MARCHIO DI FARMACIA DISPOSITIVA).

La Polvere-Rosea. a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti. Udine '901 Tip. Meno Riedero.